

QuaderniCIRD



n. 17 (2018)

Numero ordinario

ISSN: 2039-8646

Homepage: <<https://www.openstarts.units.it/dspace/handle/10077/3845>>



QuaderniCIRD

Rivista del Centro Interdipartimentale
per la Ricerca Didattica dell'Università di Trieste

*Journal of the Interdepartmental Center
for Educational Research of the University of Trieste*

n. 17 (2018)

Direttore responsabile

Luciana Zuccheri

Comitato editoriale

Silvia Battistella, Dipartimento di Scienze della Vita

Furio Finocchiaro, Dipartimento di Matematica e Geoscienze

Helena Lozano Miralles, Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio,
dell'Interpretazione e della Traduzione

Tiziana Piras, Dipartimento di Studi Umanistici

Paolo Sorzio, Dipartimento di Studi Umanistici

Michele Stoppa, Dipartimento di Matematica e Geoscienze

Verena Zudini, Dipartimento di Matematica e Geoscienze

© copyright Edizioni Università di Trieste, Trieste 2018.

Proprietà letteraria riservata.

I diritti di traduzione, memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale e parziale di questa pubblicazione, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm, le fotocopie e altro) sono riservati per tutti i paesi.

EUT - Edizioni Università di Trieste

Via E. Weiss, 21 - 34128 Trieste

[HTTP://EUT.UNITS.IT](http://EUT.UNITS.IT)



QuaderniCIRD

n. 17 (2018)

Sommario

4 Luciana Zuccheri
Presentazione

Prima parte

7 Francisco Marcos Marín
Vascuences, vascos y euskera. Reflexiones sobre un proceso

31 Chiara De Vita, Sandra Pellizzoni, Maria Chiara Passolunghi
I precursori dell'apprendimento matematico

46 Marina Rocco
Geometria con piegature della carta. Prima parte

68 Valentina Bologna, Stefano Minussi
Fare astronomia a scuola: esercizi di didattica laboratoriale

89 Costanza Geddes da Filicaia
La Trieste di Giani Stuparich

126 Patrizia de Luca, Girolamo Piccolo, Adele Intini, Francesco Venier
L'esperienza dei moduli formativi in materia economico-aziendale all'Università di Trieste nel triennio 2015-2017

Seconda parte

Recensioni

138 Michele Stoppa
HEJL E., IBETSBERGER H., STEYRER H. (Herausgeber), 2017, *UNESCO-Geoparke in*

Österreich, Natur- und Kulturerlebnisführer der Universität Salzburg – Band 5, Universität Salzburg, München, Verlag Dr. Friedrich Pfeil, 168 pp., (ISBN: 978-3-89937-182-6)

Recensioni - Software

- 145 Daniel Doz, Eleonora Doz
PHOTOMATH INC., *Photomath*, 2018 (versione 5.0.3)

Notizie

- 155 Ester Colizza
Da Trieste ai Poli. I viaggi che hanno portato la ricerca triestina agli estremi del pianeta (Trieste, Trieste città della conoscenza, 31.10.2018)
- 164 Verena Zudini
XVII Congresso SISM - Società Italiana di Storia delle Matematiche (Trieste, 8-10.11.2018)
- 170 Dolores Ross
Dutch Friday. 55 anni di Neerlandistica a Trieste / 55 jaar Neerlandistiek in Trieste
- 175 Francesco Princivalle
Un tronco fossile di araucaria al Museo di Mineralogia e Petrografia

POLITICA EDITORIALE E NORME PER GLI AUTORI

- 180 *QuaderniCIRD. Politica editoriale / Editorial policy*

Questo numero della rivista è stato curato da:

Luciana Zuccheri, Michele Stoppa, Helena Lozano Miralles, Tiziana Piras, Silvia Battistella.

Revisione dei sunti in Inglese:

Monica Randaccio.

*L'esperienza dei moduli formativi in materia economico-aziendale all'Università di Trieste nel triennio 2015-2017**

PATRIZIA DE LUCA

Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali,
Matematiche e Statistiche "Bruno de Finetti"
Università di Trieste
patrizia.deluca@deams.units.it

GIROLAMO PICCOLO

Dipartimento di Discipline Economico-aziendali
Istituto di Istruzione Superiore "L. da Vinci,
G. R. Carli, S. de Sandrinelli", Trieste
gir.piccolo@gmail.com

ADELE INTINI

Istituto di Istruzione Superiore "G. Galilei"
Gorizia
adeleintini@yahoo.it

FRANCESCO VENIER

Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali,
Matematiche e Statistiche "Bruno de Finetti"
Università di Trieste
francesco.venier@deams.units.it

ABSTRACT

This contribution aims to present the first experience in the organization and implementation of the Formative Modules in Business Economics and Management at the University of Trieste, which was carried out in September 2015, September 2016 and September 2017. These Modules, coordinated by Patrizia de Luca (DEAMS - UniTS), were carried out with the collaboration of Prof. Girolamo Piccolo (Istituto "L. da Vinci, G. R. Carli, S. de Sandrinelli", Trieste) in 2015; Prof. Adele Intini (ISIS "G. Galilei", Gorizia) in 2016; Prof. Francesco Venier (DEAMS - UniTS) and Girolamo Piccolo in 2017. After a brief introduction of the project, the following sections of the article describe the modules organization over a three-year period, the teachers' experiences, and some concluding remarks on these Formative Modules in the School-University relationship.

* Title: *The experience of Formative Modules in business economics and management at the University of Trieste in the three-year period 2015-2017.*

PAROLE CHIAVE

MODULI FORMATIVI / FORMATIVE MODULES; ECONOMIA AZIENDALE / BUSINESS ECONOMICS; GESTIONE AZIENDALE / MANAGEMENT; ORIENTAMENTO / ORIENTATION; CORSI DI LAUREA TRIENNALE / THREE-YEAR DEGREE COURSES.

1. I MODULI FORMATIVI ALL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

I Moduli Formativi (MF) rientrano in un progetto rivolto agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado per sperimentare in anticipo la formazione universitaria. La finalità è, in particolare, quella di ridurre la dispersione nel corso degli studi universitari e di creare una rete di continuità e di raccordo tra Scuola e Università. L'Università di Trieste ha avviato i MF estivi nel 2015¹, attraverso l'organizzazione di brevi corsi, i cosiddetti *moduli*, di durata settimanale, in cui si propongono lezioni universitarie e laboratori a tutti gli studenti che hanno finito la classe quarta e devono iniziare la quinta nel successivo anno scolastico.

Questi MF rappresentano un'occasione per conoscere l'Università e i suoi corsi di laurea e, quindi, per iniziare a capire quale percorso di studio possa essere più adatto per il proprio futuro, sperimentando direttamente la vita del Campus all'Università di Trieste. Inoltre, ogni modulo prevede l'attribuzione di alcuni crediti formativi, secondo le modalità indicate nella descrizione di ogni specifica proposta. A tutti gli studenti che concludono positivamente il corso superando una prova finale, viene poi rilasciato un attestato che la Scuola secondaria di secondo grado di riferimento potrà valutare anche ai fini dell'acquisizione di crediti scolastici per lo studente.

Nel 2017 è stata inoltre data la possibilità di riconoscere i MF come *alternanza Scuola-Lavoro*, previa stipula di una Convenzione tra Scuola e Università. L'iscrizione ai moduli è gratuita e garantisce inoltre l'accesso al materiale didattico, alle biblioteche e ai laboratori universitari.

¹ I MF sono stati realizzati su iniziativa della Delegata del Rettore all'Orientamento, Prof.ssa Donata Vianelli, e con il supporto dell'Ufficio Orientamento dell'Università di Trieste.

2. I MODULI FORMATIVI IN ECONOMIA E GESTIONE AZIENDALE NEL TRIENNIO 2015-2017

Nell'ambito del Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche (DEAMS) dell'Università di Trieste, nel triennio 2015-2017, è stato proposto annualmente un modulo formativo in materia economico-aziendale, le cui principali caratteristiche sono illustrate in Tabella 1.

Tabella 1. Principali caratteristiche dei Moduli Formativi in Economia e Gestione Aziendale dell'Università di Trieste (triennio 2015-2017).

Caratteristiche	2015	2016	2017
Titolo del Modulo	Economia e gestione aziendale. Un caso di <i>problem solving</i>	Economia e gestione aziendale: imparare da una <i>case history</i>	Economia e gestione d'impresa: dal modello di <i>business</i> al mercato <i>target</i>
Coordinamento	Patrizia de Luca	Patrizia de Luca	Patrizia de Luca
Docenti del DEAMS	Patrizia de Luca	Patrizia de Luca	Patrizia de Luca Francesco Venier
Docente incaricato dall'USR	Girolamo Piccolo	Adele Intini	Girolamo Piccolo
Periodo	7-11/9/2015	5-9/9/2016	28/8-1/9/2017
Numero di ore	15	15	18
Posti disponibili	54	40	42
Numero di studenti iscritti	54	40	42
Numero di studenti partecipanti	49	40	42

I moduli proposti nel triennio sono stati focalizzati su temi di Economia e gestione aziendale, con tre diversi titoli per il triennio: “Economia e gestione aziendale. Un caso di *problem solving*”; “Economia e gestione aziendale: imparare da una *case history*”; Economia e gestione d'impresa: dal modello di *business* al mercato *target*”.

I partecipanti, rispettivamente 49 per il 2015, 40 per il 2016 e 42 per il 2017, provenivano in gran parte dal Friuli Venezia Giulia (da Trieste in particolare) e dal Veneto, con una limitata provenienza da altre regioni italiane.

Il Liceo scientifico è stato indubbiamente il percorso più rappresentato, ma è stata comunque riscontrata una discreta presenza anche di studenti provenienti da Liceo classico e linguistico e da vari Istituti tecnici.

A questi moduli, proposti, organizzati e gestiti da docenti del DEAMS (la Prof.ssa Patrizia de Luca nel triennio, insieme al Prof. Francesco Venier nel 2017), ha collaborato ogni anno un docente della Scuola secondaria di secondo grado nominato dall'Ufficio Scolastico Regionale, dopo la partecipazione a uno specifico bando.

Nel triennio si sono alternati il Prof. Girolamo Piccolo, dell'Istituto di Istruzione Superiore "L. da Vinci, G. R. Carli, S. de Sandrinelli" di Trieste (2015 e 2017), e la Prof.ssa Adele Intini, dell'Istituto di Istruzione Superiore "G. Galilei" di Gorizia (2016). Sono stati in particolare condivisi obiettivi formativi, programmi, contenuti, metodi didattici, materiale di supporto e prove finali.

3. ALCUNE RIFLESSIONI SUL SIGNIFICATO DEI MODULI FORMATIVI

Al termine della scuola secondaria di secondo grado gli studenti devono effettuare una scelta cruciale per la loro vita futura. Con informazioni non sempre adeguate alla complessa scelta, devono decidere se tentare l'accesso al mondo del lavoro, oppure proseguire gli studi; nel secondo caso, devono decidere inoltre quale area di specializzazione possa essere la più adatta a garantire loro una soddisfazione personale e/o prospettive lavorative nel futuro.

Pur vivendo nell'era dell'informazione, e disponendo di una grande mole di dati a portata di un click, gli studenti si sentono spesso in difficoltà: in modo paradossale, l'abbondanza di proposte e di informazioni disponibili rende ancora più complessa la scelta. Con questa consapevolezza, l'attività di orientamento diventa fondamentale per creare e mantenere solide relazioni tra la Scuola secondaria di secondo grado e l'Università.

Nella scelta della Scuola secondaria di secondo grado, secondo i dati analizzati dal MIUR², in media più del 55% delle ragazze e dei ragazzi opta per un indirizzo liceale. Circa il 30% sceglie un Istituto tecnico, di cui il settore Economico è all'11%. Se gli studi economici e aziendali riescono ad attrarre solo un limitato numero di adolescenti, la situazione cambia all'atto dell'iscrizione all'Università, in quanto sono molti i diplomati,

² MIUR 2018.

di diversa provenienza e a volte completamente digiuni dei più basilari concetti economici ed economico-aziendali, che scelgono i vari corsi di laurea nell'ambito delle scienze economiche e aziendali.

Il sistema di istruzione italiano, pur prevedendo sulla carta l'acquisizione di numerose "life skills" al termine della scuola dell'obbligo, nella pratica non sempre le fornisce. Un'area in cui il nostro sistema è estremamente carente è, ad esempio, quella della *financial literacy*³, competenza fondamentale per la vita di ciascun individuo, che permette di distinguere tra bisogni e desideri, pianificare la propria vita, saper gestire il proprio denaro, operare scelte individuando l'opzione migliore, conoscere e utilizzare documenti finanziari della vita di ogni giorno, saper leggere e filtrare le informazioni trasmesse dai media, comprendere i fenomeni macroeconomici e formare una propria opinione riguardo alle scelte politiche compiute da chi ci governa.

Nella Scuola pubblica italiana non tutti gli ordinamenti scolastici prevedono studi di tipo economico e giuridico. Solamente gli Istituti tecnici del settore economico forniscono un quadro chiaro e basi per scegliere se proseguire con gli studi economici.

Negli Istituti tecnici e professionali le discipline giuridiche ed economiche sono presenti nei piani di studio, ma con un orario troppo limitato e molto spesso si riducono all'insegnamento del solo diritto, data la formazione prevalentemente giuridica dei docenti, a scapito dell'economia.

Nei Licei, ad eccezione dell'opzione economico-sociale del Liceo delle scienze umane, non è previsto lo studio di queste materie e alcuni aspetti economici sono demandati all'ambito delle discipline umanistiche, quali lettere, storia e filosofia.

La scelta del corso di studi universitari, per molti studenti, è quindi formulata sulla base di interessi e stimoli ricevuti nell'educazione informale, più che nell'educazione scolastica; è dettata da una vaga sensazione che studiare economia sia utile, che possa aiutare a trovare una collocazione nel mondo del lavoro, ma non da una reale consapevolezza del tipo di percorso che si intende affrontare.

³ BANCA D'ITALIA 2017.

4. L'ESPERIENZA VISSUTA DA DOCENTI E STUDENTI

Per i motivi sopra esposti, i moduli formativi sono stati concepiti per fornire ai ragazzi un quadro generale degli ambiti di studio, e offrir loro una base su cui poggiare le loro valutazioni nella scelta del percorso universitario. Il modulo è stato organizzato per mostrare agli studenti la complessità della gestione delle imprese, la creazione del valore e le relazioni tra impresa e mercato.

L'attività ha previsto alcuni momenti formativi teorici per la definizione di concetti basilari, quali il sistema economico, il mercato, fattori produttivi e prodotti, l'azienda, la sua organizzazione e gestione.

Sono state proposte inoltre attività pratiche, come esercitazioni in piccoli gruppi, analisi di casi aziendali di successo o laboratori per lo sviluppo di una *start up*, con lo scopo di comprendere la complessità della gestione aziendale, sia in fase di avvio, che lungo tutta la vita aziendale.

I docenti, che si sono positivamente integrati nell'offerta didattica comune, hanno potuto apprezzare l'esperienza dei moduli formativi da diversi punti di vista. I docenti universitari hanno potuto per la prima volta incontrare in classe studenti delle scuole secondarie, con cui dialogare di temi economico-aziendali con obiettivi e modalità diverse da quelle usualmente vissute nei corsi di laurea, facendo scoprire campi di studio nuovi per la grande maggioranza dei partecipanti. I docenti delle scuole secondarie, a loro volta, hanno avuto modo di sperimentare in un tempo concentrato diversi metodi di didattica attiva, per un obiettivo differente da quello usualmente perseguito in ambito scolastico.

Al termine di ogni modulo formativo era stato richiesto ai partecipanti di compilare un questionario sulla soddisfazione derivante dalla partecipazione alla specifica esperienza. L'ufficio Orientamento dell'Università di Trieste dispone quindi di una banca dati utile per valutare anche i risultati di questa attività.

Le informazioni raccolte evidenziano una complessiva ed elevata soddisfazione anche degli studenti partecipanti. Oltre alla chiarezza espositiva dei docenti,

riconosciuta da tutti i partecipanti ed evidenziata anche con specifici commenti⁴, sono stati proposti diversi altri motivi di soddisfazione. Tra questi si possono ricordare i seguenti aspetti:

- apprendimento di nuove materie o consolidamento di conoscenze già parzialmente acquisite («apprendimento di nuove nozioni di una materia mai studiata prima»; «ho imparato cose che non conoscevo»; «consolidare argomenti che già conoscevo e approfondirne altri che conoscevo meno»; «ho imparato cose che non conoscevo, perché ho approfondito meglio ciò che faccio già a scuola»; «utile per capire di più sul mondo della gestione aziendale»);
- indirizzo o conferma della scelta universitaria («è stato utile perché ha confermato l'indirizzo di studi da me scelto»; è stato utile «per aver illustrato in generale gli argomenti che la facoltà di economia tratta, in modo da chiarire le idee agli studenti su cosa vanno a studiare iscrivendosi»; «ha chiarito le mie idee per l'orientamento post-diploma»; «ho ottenuto una visione più chiara riguardo a questo tema e mi ha aiutato un po' per capire cosa voglio fare da grande»; «ho scoperto quanto vario è il lavoro all'interno di un'azienda e ho notato che ci sono professioni interessanti che mi potrebbero piacere e che prima non conoscevo»);
- conoscenza del mondo universitario in generale («ho potuto provare, a grandi linee, la realtà universitaria»).

Per quanto riguarda i suggerimenti volti a migliorare in futuro l'organizzazione e la gestione dei moduli formativi, emergono in particolare le richieste di una durata più elevata del corso («magari la prossima volta si potrebbe allungare la durata del corso»; «il corso doveva essere di più ore per affrontare ancora più argomenti»;

⁴ Tra questi si possono ad esempio ricordare i commenti di alcuni studenti, per i quali «il corso è stato molto interessante», «nonostante le ore a disposizione non fossero tante, i professori sono stati in grado di presentarci in maniera esaustiva la materia e di darci una buona infarinatura generale e perché con il 'caso di *problem solving*' ci hanno stimolato a mettere in pratica ciò che era stato spiegato in precedenza, senza limitarsi alla lezione frontale», «il modulo è stato tenuto da insegnanti molto preparati, che sono riusciti ad attirare l'attenzione di tutti i partecipanti al modulo».

«sarebbe opportuno prolungare il corso a due settimane») e di un'attenzione maggiore a specifici argomenti («andrei ad affrontare per esempio argomenti attuali come il mondo bancario e i titoli di stato che a molti ragazzi non sono chiari»).

In generale, per la grande maggioranza degli studenti (oltre il 70%) il modulo formativo ha stimolato l'interesse per la disciplina affrontata e tutti hanno dichiarato di essere soddisfatti o molto soddisfatti. Un commento finale ha infine rappresentato con particolare enfasi questo giudizio estremamente positivo sul modulo: «Sinceramente era perfetto».

5. RIFLESSIONI CONCLUSIVE SUI MODULI FORMATIVI NEL RAPPORTO SCUOLA-UNIVERSITÀ

I moduli formativi possono essere letti secondo diversi punti di vista. In questa sede viene proposta qualche riflessione conclusiva in termini di prospettiva culturale e professionale, prospettiva curriculare e prospettiva di sviluppo.

Dal punto di vista della prospettiva culturale e professionale, ciò che connota il progetto è l'obiettivo di far acquisire la padronanza di competenze scientifiche e tecnologiche che consentano al diplomato di interpretare i principali fenomeni economici caratterizzati da innovazioni continue, anche in un'ottica di sviluppo.

Il progetto, quindi, si propone di fornire allo studente una solida base culturale e, nel contempo, una specializzazione attraverso l'approfondimento, disciplinare e interdisciplinare, delle tecnologie e delle competenze scientifiche a esse collegate, che gli permettano di sviluppare le capacità creative e progettuali necessarie a una scelta consapevole.

Senza dimenticare che le competenze specifiche si pongono entro un orizzonte generale in cui la cultura va vista come un tutto unitario, così da promuovere la formazione di personalità integrate, complete, capaci di sviluppare le proprie potenzialità nel cogliere le sfide presenti nella società, attraverso la realtà universitaria che gli studenti si accingono ad affrontare. Questa visione evoluta delle finalità di un'*educazione integrale* non è di facile realizzazione perché le tendenze alla iper-

specializzazione, da un lato, o il rischio di una formazione generica e astratta, dall'altro, attraversano ancora la tradizione della Scuola italiana.

Secondo la prospettiva curriculare, si considera come il passaggio degli studenti dalla Scuola secondaria all'Università richieda un attento accompagnamento alla scelta dell'indirizzo. La scelta di un corso di laurea economico o economico-aziendale comporta già una preferenza abbastanza chiara. Tuttavia tale orientamento va consolidato e, se necessario, rimesso in discussione. In quest'ultimo caso, scopo del progetto è quello di individuare una soluzione più adatta alle aspirazioni e alle potenzialità personali.

L'accompagnamento alla scelta si realizza non solo con attività di informazione ma, soprattutto, attraverso la valorizzazione della dimensione orientativa dei corsi, che si concretizza mediante attività coinvolgenti e motivanti, utilizzando metodologie attive in contesti applicativi legati al territorio e al mondo produttivo.

Inoltre, l'evidenziazione del comune metodo scientifico di riferimento, l'attenzione ai modelli e ai linguaggi specifici, il ricorso al 'laboratorio' come spazio per condurre esperienze di individuazione e risoluzione di problemi, contribuiscono a far cogliere la concreta interdipendenza tra *teoria* e *tecniche operative* in un quadro unitario della conoscenza.

La verifica personale circa l'orientamento alla scelta successiva al conseguimento del diploma deve essere continuamente sollecitata e sostenuta per rafforzare la capacità degli studenti di scegliere consapevolmente il proprio percorso. Orientare gli studenti che desiderano proseguire la propria formazione è allora un'esigenza che investe sia la Scuola sia il mondo universitario.

Essa può essere affrontata in modo efficace solamente attraverso il coinvolgimento sinergico di entrambi i fronti. Per questo l'art. 2 del Decreto Legislativo 14 gennaio 2008 n. 21 prevede espressamente che gli Istituti d'istruzione secondaria, nell'ambito della propria autonomia, assicurino il raccordo con le Università, anche consorziate tra loro,

realizzando appositi percorsi di *orientamento* e di *autovalutazione delle competenze*. Le Università, dal canto loro, individuano specifiche iniziative di intervento.

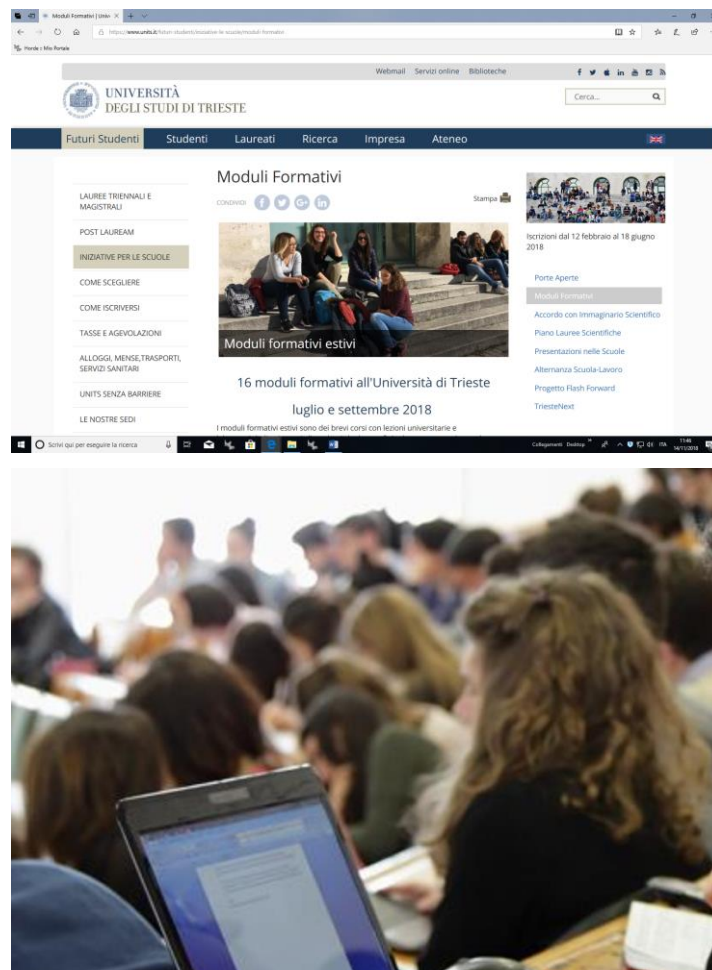


Figura 1. Il Progetto Moduli Formativi dell'Università di Trieste.
(Fonte: <<https://www.units.it/futuri-studenti/iniziativa-le-scuole/moduli-formativi>>)

Infine, nella prospettiva di sviluppo, va considerato che per sostenere l'azione di orientamento, i Dipartimenti, i docenti, i Consigli di classe, con l'apporto di figure provenienti dal mondo universitario, possono organizzare attività che mettano in grado lo studente, a conclusione del percorso quinquennale, di sperimentare diversi sviluppi personali:

- utilizzare strumenti per la ricerca attiva del lavoro e delle opportunità formative (redazione e diffusione del CV, autovalutazione e verifica delle proprie conoscenze, ecc.);

- valutare le proprie capacità, i propri interessi e le proprie aspirazioni (*bilancio delle competenze*) anche nei confronti del lavoro e di un ruolo professionale specifico;
- riconoscere i cambiamenti intervenuti nel sistema della formazione e del mercato del lavoro;
- sviluppare competenze metodologiche finalizzate ad assumere decisioni.

Va infine favorita l'integrazione tra i diversi interventi orientativi e la circolarità delle informazioni tra il soggetto che deve prendere decisioni e i differenti enti ed istituzioni che hanno specifici compiti di comunicazione e sostegno.

SITI WEB

BANCA D'ITALIA

2017, *Rilevazione sulle iniziative di educazione finanziaria in Italia nel triennio 2012-14*, <<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/altre-pubblicazioni-eduфин/iniziativae-eduфин-2012-2014/rilevazione-educazione-finanziaria-2012-14.pdf>>, sito consultato il 20.10.2018.

MIUR

2018, *Iscrizioni on line, Licei ancora in crescita: li sceglie il 55,3% dei ragazzi*, <<http://www.miur.gov.it/-/iscrizioni-on-line-licei-ancora-in-crescita-li-sceglie-il-55-3-dei-ragazzi>>, sito consultato il 20.10.2018.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

2018, *Moduli formativi estivi*, <<https://www.units.it/futuri-studenti/iniziativae-le-scuole/moduli-formativi>>, sito consultato il 13.11.2018.